



ONO ARTE CONTEMPORANEA
VIA SANTA MARGHERITA 10 | 40123 BOLOGNA | +39 051 262465

JANE et SERGE une histoire de famille

Mercoledì 30 aprile, dalle ore 18.30
via santa margherita, 10
bologna | www.onoarte.com



Je connais mes limites. C'est pourquoi je vais au-delà
Serge Gainsbourg

ONO arte contemporanea presenta *Jane et Serge: une histoire de famille* viaggio fotografico all'interno delle vite di una delle coppie più chiacchierate ed emblematiche degli anni Settanta, Jane Birkin e Serge Gainsbourg, immortalati da Tony Frank, Xavier Martin, Claude Gassian e Yannick Ribeaute.

Il loro primo incontro è da far risalire al 1968 sul set del film *Slogan*: Jane rappresenta un tipo di bellezza opposta a quella cui era abituato Serge, che in quel momento stava intrattenendo una relazione con l'avvenente e procace Brigitte Bardot. La Birkin, giovane modella inglese dallo stile androgino caratterizzato da una magrezza adolescenziale, ricalcava invece i nuovi canoni estetici che stavano prendendo piede in Inghilterra, sulla falsariga di Twiggy o Jean Shrimpton. Look sbarazzino, grandi occhi da cerbiatta, innocenza atavica ne erano i tratti distintivi, tanto da farla scritturare come protagonista di quella pellicola, accanto a Serge: il regista, Pierre Grimblat, l'aveva già notata qualche anno prima in *Blow Up*, il capolavoro di Antonioni in cui Jane appariva in un nudo integrale. Grazie a lei, la *Swinging London* può sbarcare oltre la Manica e Jane ne assume a paladina. Il suo fascino, acerbo e innocente, fa breccia anche in Serge tanto che il passaggio dalla finzione alla realtà è breve: nonostante un primo approccio tutt'altro che promettente, l'inizio ufficiale della loro indissolubile *liason* è segnato, un anno dopo, dall'album a due voci *Serge Gainsbourg/Jane Birkin*, in cui "Je T'Aime, Moi Non Plus", vero e proprio "oggetto di culto" che scala le classifiche di molti paesi e scandalizza per la sua sensualità spinta. Scritta per Brigitte Bardot dallo stesso Serge, l'interpretazione finale e più famosa spetta però a Jane, che da questo momento è da considerarsi musa indiscussa dell'artista francese, con cui per dodici intratterrà un sodalizio artistico oltre che sentimentale. Il loro capolavoro, *Histoire de Melody Nelson* è del 1971 e di quello stesso anno è anche la nascita di Charlotte, colei che anni più tardi si affermerà come una delle attrici più richieste del cinema contemporaneo, tanto da assurgere a musa di Lars Von Trier, con cui ben tre volte collabora, come nel controverso *Nymphomaniac*, appena uscito nelle sale. In lei riecheggia lo stile androgino di Jane, così come anche la sua indipendenza: «Sin da bambina è stata enigma, mistero [...]. Da suo padre ha preso l'orgoglio e la consapevolezza di valere, ma non di essere la migliore in tutto. Un talento che le permette di dare il meglio quando si sente di meritare un ruolo. Così è diventata un'attrice straordinaria», dichiara la Birkin. A più di vent'anni dalla scomparsa di uno degli ultimi dandy viventi, artista poliedrico e difficilmente classificabile se non per il suo stile *bohémienne*, dal sapore cinico e provocatorio, gli scatti presenti in mostra, inediti per l'Italia, ripercorrono non solo la sua carriera ma anche i momenti più intimi di una famiglia tanto eclettica quanto prolifica ha saputo dare, attraverso l'arte, un contributo fondamentale a tutta la cultura contemporanea, dagli anni settanta ai giorni nostri.

La mostra (30 aprile – 14 giugno 2014) si compone di 40 scatti.

In mostra anche le immagini del film *Je t'aime moi non plus* della Fondazione Cineteca di Bologna.

La mostra è patrocinata dalla Fondazione Cineteca di Bologna e dal Comune di Bologna.